

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Quaranta centrale 4686
Vigili del fuoco 115
C.R. ambulanza 5100
Vigili urbani 6700
Soccorso stradale 116
Sangue 4856375-7575893
Centro antivehenti 490663
Nota 4957972
Guardia medica 4756741-434
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids 5311507-8449695
Aied adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono Italia 6751453

Pronto intervento ambulanza 47498
Ospedali: Policlinico 492341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari: Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718

Pronto soccorso a domicilio 4756741
odontologico 861312
Segnalaz. animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi 3570-4994-3875-4984-9433
Coop auto: Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sennio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acqua: Acqua 575171
Acqua: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas: Gaspro intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio giusti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto il socorro (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661

ORBITA (previdita biglietti concerti)

Acrolal 474635444
Uff. Utenti Atac 4921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Porti aerea 3309
City cross 861652/8440890
Avs (autoleggio) 47011
Herze (autoleggio) 547991
Biciclogio 6543394
Colliali (bic) 6541084
Servizio emergenza radio 357809 Canale 9 CB

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Mazzini (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Genesareth), via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia, via Flaminia Nuova (Monte Via S. Iulio)
Salaria: via Veneto (Vesuvio Hotel Excelsior e Porta Flaminia)
Parioli: piazza Ughetta
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trastevere: via del Tritone (Il Messaggero)

Notti «effimere» Per la città restano briciole

Son rimaste le briciole. L'Estate romana è messa al bando. Senza finanziamenti comunali, con l'unica garanzia di una delibera approvata dalla giunta pentapartita senza nessun obbligo finanziario, la cultura estiva sopravviverà solo grazie alle associazioni che hanno deciso di andare avanti comunque. Partirà a luglio il 13 Festival jazz, sulla scalinata del palazzo della Civiltà. Ottopre serate per 12 grandi protagonisti.

Altri brandelli d'estate romana, casareccia edizione «al da te», ultima spiaggia pentapartita, forse arriveranno. La Rivoluzione francese e il suo centenario approdano a Villa Medici, aprirà forse i battenti il festival di villa Massimo.

Le associazioni abbandonate dal Comune: non ci sono i soldi Addio «Estate romana»

Il giaculo è servito. Denaro, si sa, è tutto vano. L'Estate romana, con il suo programma è stata tradita in delibera e votata dall'impartita giunta pentapartita, ma non c'è il becco di un quattrino per farla decollare davvero. Sulle effimere notti romane dell'estate nicoliniana, è sceso così definitivamente il sipario.

Tutte le associazioni abbandonate dal Comune: non ci sono i soldi. Addio «Estate romana». Il sipario è servito. Denaro, si sa, è tutto vano. L'Estate romana, con il suo programma è stata tradita in delibera e votata dall'impartita giunta pentapartita, ma non c'è il becco di un quattrino per farla decollare davvero.

storia «Massenzio» ha già detto no. «Non faremo proprio nulla ma un telefono». Questa delibera non dà nessuna garanzia. Stesso pensiero di denaro è già arrivato dall'associazione «La Scelta».

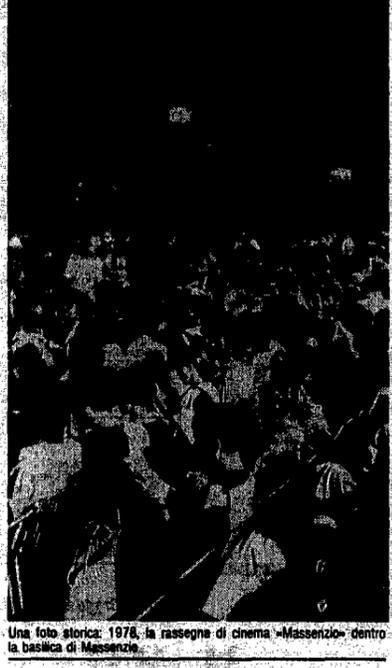
Le due uniche iniziative già finanziate, e che viaggiano dunque in acque più tranquille, sono il Fantafestival e l'Archivio Informatico.

«L'estate romana è sempre stata un capitolo burrascoso, quest'anno non abbiamo nemmeno visto il programma in commissione». Ha tuonato Beatrice Medici, presidente della commissione cultura.

Castelli in musica con gli antichi canti napoletani

Nel pieno delle attività estive, la Scuola popolare di musica di Testaccio ripropone anche quest'anno la rassegna «Castelli in musica», seguito ideale della attività invernali del Centro permanente iniziative musicali di Nemi. Come di consueto la rassegna si svolge al palazzo Ruspoli di Nemi e si articola in appuntamenti settimanali con seminari musicali e concerti. Dopo l'inaugurazione con il quartetto di sassofoni «Saxophonies» e la successiva accoppiata Sagra delle fragole-musica popolare irlandese, il prossimo appuntamento apre una serie dedicata alla musica vocale. Domani alle 21 la cantante Adriana Bruni, insieme al gruppo cameristico «La Brigata del Fiore», proporranno un

interessante repertorio di canzoni napoletane del XVI e XVII secolo arrangiate per questo organico da noti compositori contemporanei. Il concerto sarà accompagnato da una breve presentazione della cantante che illustrerà le curiosità e i significati dei testi delle canzoni scelte. Gli altri appuntamenti dedicati alla musica vocale prenderanno in esame diversi generi, dalla musica classica al jazz. Dopo i saggi degli studenti della scuola del Centro, previsti per sabato 17 giugno alle 18, domenica 25 Les Colbert e Paolo Cinto illustreranno testi e musiche afroamericane, mentre la domenica successiva oggetto di studio sarà il Lied, presentato da Jana Mrazova, Alberto Catalano e Orietta Calanella.



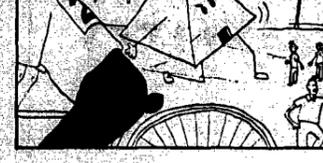
Una foto storica, 1978, la rassegna di cinema «Massenzio» dentro la basilica di Massenzio.

Tutti i popoli con noi Altre culture all'Isola

Sono molte le associazioni e le strutture impegnate a combattere l'intolleranza razziale e alcune di loro si muovono secondo l'idea che la conoscenza del diverso da noi sia una tappa civile e fondamentale verso l'accettazione. Arci e Africa Insieme ripropongono così anche quest'anno «Apri la porta al Sud del mondo». Un'iniziativa che in passato ha avuto un notevole successo e che invita le famiglie romane a stringere contatti più stretti con gli immigrati extraeuropei. Partendo da un invito a cena, l'organizzazione dei contatti è affidata all'Arci (telefono 4180369/4180370) e alle Circonsizioni. Queste ultime provvederanno anche a creare nei quartieri momenti di incontro e dibattito. «Apri la porta al Sud del mondo» durerà dal 16 al 21 giugno, pochi giorni prima dell'inizio di un'altra importante iniziativa multiculturale promossa dalla Regione Lazio in collaborazione con Arci ed Ente per il Turismo: la «Settimana dei popoli».

L'Isola Tiberina, luogo ormai classico delle attività estive romane, ospiterà dal 24 giugno al 1° luglio un successo programma di spettacoli e spaccati delle culture e delle tradizioni delle popolazioni straniere fra noi. Ogni giorno sarà dedicato ad un paese per una immersione totale nelle culture dei diversi popoli che da alcuni anni hanno scelto l'Italia come meta di emigrazione. Stand con prodotti dell'artigianato, concerti, balletti, letture di poesia, proiezioni video, programmatore cinematografiche, sfilate di moda, spettacoli teatrali e feste si porteranno di volta in volta nel Sri Lanka e a Capoverde, in Palestina e in Africa, nelle Filippine e in Persia. Inaugurerà la settimana, sabato 24 alle 20.45, un megaconcerto che è una sintesi dell'intera manifestazione. Sul palco si daranno il cambio alcuni dei migliori gruppi stranieri che operano a Roma: Afric'Oss Congo Tropical, Gruppo Capoverde, Yemaya, Barrio Latino, Gruppo Oromo, Gruppo

Palestinese, Filippini Life, Gruppo Eritrei e Gruppo Messicano. Negli altri giorni la scena sarà monopolizzata da uno o più paesi che presenteranno diversi momenti di informazione e spettacolo. Il 25 saranno di scena Filippine, America latina, con Argentina e Messico, e Sri Lanka; il 26 l'Africa, in particolare l'Etiopia, e la Siria; il 27 musica persiana e maghrebina e rock huppino; il 28 Libano, Bangladesh e America latina; il 29 Palestina, India ed Eritrea. Il 30 sarà dedicato interamente alla musica africana e il 1° luglio a quella capoverdiana, somala e messicana, mentre il 2 luglio alle 21 una grande festa in piazza saluterà la fine della «Settimana dei popoli». Con l'invito, speriamo, che i momenti di incontro non finiscano e che si proceda verso un impegno concreto alla realizzazione di una società multirazziale e multiculturale, sancito anche dall'accordo tra i sindacati e il Comune di Roma per la creazione di una consultazione cittadina e di un segretario sociale. Accordo che, per ora, è solo sulla carta.



La Rivoluzione francese è in via Giulia

Costumi d'epoca, drappi tricolori, marionette e perfino le teste in cera di Maria Antonietta e Robespierre sono il nuovo décor delle vetrine di via Giulia. Sotto il nome di «Fuori e poesia della Rivoluzione francese» è partita l'iniziativa commemorativa del bicentenario, organizzata dall'Associazione via Giulia, Ineu, assessore alla Cultura e Ambasciata di Francia, che si protrarrà fino al 18 giugno.

«A far rivivere la Rivoluzione», spiega Carlo Cattaneo scenografo dell'allestimento, insieme ad Emanuela Fabozzi sono gli stessi materiali scenici utilizzati nell'83 per lo spettacolo di marionette di Maria Signorelli, realizzato al teatro Flaiano, per i testi di Guido Ceronetti. Ad accompagnare il visitatore nella «promenade

«Testimony» il film su Sciostakovic

Black comedy di Atom Egoyan è arrivato al Labirinto. Il film (in visione da martedì scorso nella Sala B) del regista canadese d'origine armena è una riflessione videoesistenziale sul mass media televisivo... e sulla famiglia. Nella Sala A di via Pompeo Magno da oggi e per più giorni «Testimony» di Tony Palmer, protagonisti Ben Kingsley, un complesso, raffinato lavoro sulla vita di Dmitri Sciostakovic.

Per Grande schermo «Venti film degli autori Anac»: lunedì L'ultima scena di Nino Russo, giovedì Una notte un sogno di Massimo Manuelli. Le proiezioni hanno luogo presso la Sala Politecnica di via Tiepolo 13/a alle ore 20.30 e alle 23. Tra il primo e il secondo spettacolo saranno presenti gli autori.



Martedì Destinati a combattere versione italiana del documentario «Bound to strike back». Mercoledì Note a margine di Preda. «È un racconto spietato, allegro, sensibile, di come comunica con il mondo una persona incapace di comunicare normalmente». Le proiezioni sono ad ingresso libero. Termina martedì (ore 18.30 e 20.30) con Ayam Al-Yan del marocchino Ahmed El Maanouni la rassegna dell'Arci «Una sala mille culture» presso la Sala Idisu di via Cesare de Lollis.

Notte ottomana tra finti eunuchi bilinguisti e latte di cocco

In un'atmosfera tra l'intellettuale e l'ironico, accolti da «odalische» che gettavano petali di fiori dalle finestre, si è inaugurata mercoledì la mostra di antichi Kilim presso la sede di piazza Capranica. Mecenate della serata, affabile e creativo, fu agevolmente disponibile, l'ingegnere Carlo Maria Biagiarelli, che ha da tempo rinunciato a qualunque precedente attività per dedicarsi interamente al mondo che lo appassiona, quello dell'arte e dell'artigianato antichi. La folla aveva qualità ed aspetti vari, dai giovanissimi, divertiti al punto da arrivare mascherati con costumi orienteggianti, ai più maturi e seri: mondo della cultura, dell'arte, personaggi politici, diplomazia medio-orientale.

Nella stradina adiacente finiti eunuchi impedivano l'accesso a curiosi sprovvisti di invito bilingue (arabo-italiano), mentre nerboruti in costume accendevano fumogioni profumati e fuochi su cui arrostire spiedini di carne. Si andava e si veniva, da dentro a fuori, aria densa di incensi e spezie piccanti, suonatori di antichi strumenti e percussioni. Un noto egittologo, in vena di «mal d'Africa», smesse le salutarie e i frustini da cammello, guardava con affettuosa nostalgia e occhio niente affatto accademico una voluttuosa danzatrice del ventre che si esibiva più volte. Banditi gli alcoolici (con una eccezione di un frizzantino gelato) in omaggio alla consuetudine musulmana, si è bevuto latte di cocco, tè alla menta e succo di albicocco. Mielosissimi dolci hanno impiastrocicato le mani di tutti. All'alba, l'egittologo vagava ancora, forse in cerca di qualche tesoro nascosto e ancora sconosciuto. La mostra è aperta, in un caveau naturale colmo di preziosità, che ha tutto l'aspetto di un vero e proprio suk.